territorio circostante e la necessita' di profondi interventi infrastrutturali di politica sociale ed urbanistica e di collegamento viario tra territorio e citta'. Oggi si puo' affermare che la citta' abbraccia il territorio che ha ospitato e convissuto con l'ex ospedale psichiatrico. Pertanto la sua definitiva chiusura deve costituire un'occasione da non perdere per raccogliere la spinta che nasce dai bisogni collettivi del territorio e della citta'.
Rilevare la cospicua presenza di ipermercati o banche in questo quadrante Nord della citta' ci porta a rispondere a coloro (USL RM-E) che, pur agendo per catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla chiusura del S.Maria della Pieta' e proporsi interlocutori privilegiati per le problematiche connesse al riuso ed al recupero patrimoniale del bene, hanno ancora una volta offerto ai cittadini ed ai quartieri l'ennesimo centro commerciale o la banca o soluzioni che necessariamente conducono alla perdita della memoria del luogo.
La risposta a tutto cio' e' nei fatti e non nelle parole o nelle proposte non radicate nei bisogni della cittadinanza. La carenza di spazi ed infrastrutture adatte a favorire la contaminazione, il contatto e l'apertura ad esperienze culturali spinge la societa' civile a richiedere l'acquisizione di spazi culturali nei quali poter entrare e fruire di beni e servizi. Essa lancia messaggi non confusi, autofinanziandosi ed autogestendosi per offrire, nel suo piccolo, cio' che ritiene piu' adeguato e consono alle esigenze dei cittadini. Lo spazio bambini all'interno del Parco del S.Maria della Pieta', attrezzato con pochi giochi acquistati dai cittadini delle zone circostanti, e' la risposta alla totale assenza in questa area della citta' di un **Parco Giochi**, magari collegato attraverso un percorso natura ad un luogo chiuso: la **Ludoteca o Casa dei Bambini/e**.
Pensiamo cosi' di interpretare le esigenze di soggetti che, penalizzati o dal fatto di non potersi permettere mezzi di trasporto privati o rifiutandosi di stiparsi quotidianamente per ore in autobus simili a carri bestiame, chiedono che vicino alle loro case, o poco lontano da esse, ci siano spazi aperti e chiusi per condurre i propri figli in un Parco pubblico, attrezzato con strutture sicure e pensate per una utenza infantile.
E sull'infanzia e sui suoi bisogni molto si puo' dire, e non ultimo sottolineare come esempio la sensibilita' di alcuni amministratori di enti locali, che utilizzano le esigenze dei